

Vomero Il negozietto al terzo piano, lo stesso dove si possono trovare pigiami per bambini. Successo di pubblico

Da Coin spunta l'«angolo del piacere»

Sexy-shop, molti articoli già a ruba

NAPOLI — Sono andate via come il pane. Paperelle vibranti in versione deluxe, frustini, olio stimolante per massaggi, candele profumate con essenze che risvegliano il piacere, ma anche copricapezzoli con nappine e frustini sono state stravendute. Benvenuti nel Coin Paradise lounge di Napoli.

Al terzo piano del grande magazzino del Vomero, in via Scarlatti, c'è un piccolo corner dedicato ai sex toys e alla seduzione. Un assortimento di biancheria intima audace, qualche discreto vibratore, accessori per giochi di coppia... Niente a che vedere, certo, con i grandi reparti che Coin ha aperto a Genova o Milano, dove il Paradise lounge è un vero e proprio spazio dedicato al piacere. Ma è comunque una apertura nei confronti di una categoria merceologica che non viene generalmente presentata nei grandi magazzini.

Ed è la Napoli più liberale,

più gioiosa, meno convenzionale quella che ha risposto con entusiasmo a questa offerta. I dildo vanno fortissimo per regali fra amiche, i frustini e le manette sono oggetto di doni fra coppie pronte a cogliere aspetti meno ordinari della propria unione. E di proteste — come quelle che si sono consumate in città che hanno un rapporto meno lineare con il sesso — neanche l'ombra.

Insomma, almeno in questa occasione, Napoli si è dimostrata all'altezza delle grandi città europee dove acquistare giochi erotici nella grande distribuzione è una prassi.

A Napoli la sistemazione dello scaffale dedicato ai sexy toys è stata studiata con particolare cura. E' difficile scoprire i giochetti di **My YoYo** se non si va a curiosare nel reparto di biancheria intima. Che è sì sul piano dell'abbigliamento bambino, ma comunque in posizione defilata.

La scelta di Coin ri-

sponde ad una precisa richiesta di mercato. Andare al sexy shop è troppo per chi è alla ricerca solo di gadget. Meglio un negozio non di nicchia, non dedicato.

Una scelta che in realtà in città è già stata compiuta qualche anno fa da «Ici c'est moi», una boutique di Chiaia dove sono in vendita oggetti di piacere per signore che hanno voglia di giocare, da sole o in coppia. Del resto i sex toys sono la nuova frontiera dello shopping al femminile, ben interpretato nel negozietto che fra biancheria intima di lusso espone manette decorate con cristalli Swarovski, frustini, e le famose paperelle che sono anche waterproof, per «bagni indimenticabili» come promette una discreta pubblicità.

Polemiche o no, eccitazione o risentimento, i sexy shop sono una realtà sempre più diffusa. O meglio, una realtà sempre più radicata

sono i giocattoli erotici che si vendono anche in farmacia e nei supermercati. Gli uomini, però, c'entrano molto poco. Nei sexy shop, oltre che negli altri negozi che commercializzano oggetti di piacere, sono le donne a entrare più spesso, a chiedere oggetti che imbarazzerebbero il playboy più incallito.

Le maggiori acquirenti di sex toys sono le donne tra i 30 e i 40 anni poiché le giovanissime sono ancora troppo prese dalla scoperta del sesso per esplorare nuove frontiere. Da un sondaggio commissionato dal settimanale Donna Moderna qualche tempo fa emerge che il 45 per cento delle donne ha usato i giocattoli erotici per aumentare il proprio piacere sessuale, il 42 per cento per ravvivare il rapporto col partner e il 13 per cento perché era alla ricerca di qualcosa di nuovo.

Anna Paola Merone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le curiosità

Introvabili l'anatra o i copri capezzoli. La cliente media è donna ed ha tra i trenta e i quaranta anni





Gadget

In alto, il corner Paradise Lounge di un negozio Coin; a lato, alcuni sex toys; a sinistra, la paperella vibrante versione deluxe